

13 settembre – L'omelia di don Fernando

“Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a 7 volte?” E' con queste 2 domande dell'apostolo Pietro che si apre il Vangelo di questa domenica. Il perdono di cui parla Pietro non è però il perdono degli avversari/dei nemici, ma il perdono degli amici e dei propri familiari. E infatti usa la parola 'fratello'. 'Fratello' richiama la fraternità, quella appunto che dovrebbe regnare nelle amicizie, nelle famiglie, nella Chiesa. Del perdono dei nemici, Gesù ha parlato nel vangelo che abbiamo ascoltato nella Messa di giovedì. Dunque, questa mattina il Vangelo ci invita a verificarci sullo stato di salute del perdono tra di noi. Sappiamo tutti che non sempre tra amici o in famiglia le cose vanno bene. La risposta di Gesù a Pietro (*non ti dico di perdonare fino a 7, ma fino a 70 volte 7*) richiama il 1° libro della Bibbia, la Genesi, là dove si dice: *“Se Caino sarà vendicato 7 volte, Lamek lo sarà 70 volte 7.”* Dietro questo gioco di numeri (7 - 70) ci sta una verità importante: il perdono dev'esserci sempre. In ogni comunità che si dice cristiana non può mancare il perdono. Il numero 70 è simbolico: non indica la quantità di perdoni da dare, ma che il perdono dev'essere incondizionato. Il pensiero di Gesù è: se il perdono è uno dei volti dell'amore e amare lo si deve sempre, anche perdonare lo si deve sempre. Ripeto, qui non si parla del perdono dell'assassino di tuo figlio o dello stupratore di tua figlia. No, il perdono di cui tratta qui Gesù è il perdono tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra amici, tra membri dello stesso gruppo cristiano. La nostra capacità di amare è direttamente proporzionale alla nostra capacità di perdonare. E qui gli esempi sono tanti: un matrimonio senza perdono non sopravvive, un gruppo di amici dove non è di casa il perdono ha vita breve. Ed è così anche in un convento di frati o di suore. Si perdona perché si ama. Chi ama perdona. Il perdono è il coraggio dell'amore, il perdono è la vetta dell'amore. Mi vien da dire: *“Se non hai ancora perdonato, è segno che non hai ancora amato pienamente.”* Io ho conosciuto una persona che ha molto/molto sbagliato nella vita. Sentite cos'è arrivata a dire: *“Chi non ha mai ricevuto un perdono davvero grande, inaspettato come a me è accaduto, non ha assaporato una delle liberazioni più grandi della vita.”* Una ventina d'anni fa uscì in America il film *“Invictus”* (L'invincibile), dove l'attore Morgan Freeman interpreta Nelson Mandela. Bè, a un certo punto, viene chiesto a Mandela: *“Come hai fatto a passare 30 anni in una minuscola cella e a perdonare quelli che ti hanno fatto tanto tanto male?”* E lui: *“Se fossi uscito dal carcere, senza lasciarmi alle spalle rancore e odio, è come se fossi rimasto in carcere.”*

Gesù, tu conosci le nostre fatiche in tema di perdono. Soccorrici e in questa Messa deponi dentro di noi un po' della tua smisurata capacità di perdonare.